

del CCNL Università 1998-2001 e al rinnovo del contratto economico per il biennio 2000-2001;

se gli impedimenti provengano da atti e indirizzi del suo ministero o da atti e indirizzi di organi sottoposti al suo potere di vigilanza;

un impegno, nello spirito della stessa direttiva per il rinnovo dei contratti pubblici di cui sopra, a favorire la rapida soluzione dei ritardi contrattuali del comparto università e la rapida apertura delle contrattazioni per il contratto del quadriennio 2002-2005. (4-03189)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

l'attuale normativa, in particolare il decreto legislativo n. 206 del 2001, e il decreto del ministro della salute del 25 settembre 2001, definisce limiti precisi all'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati, ne valuta il rischio, e stabilisce le disposizioni e le documentazioni necessarie per ottenere l'autorizzazione per un impianto all'impiego confinato Ogm;

nella regione Lazio, dai dati in nostro possesso, e desumibili anche dal sito internet del ministero della salute, risultano presenti in numero consistente campi di sperimentazione di microorganismi geneticamente modificati. In particolare, come riportato di seguito, sono operanti 11 campi sperimentali Ogm dell'Università degli studi della Tuscia (Viterbo), e 3 campi sperimentali del CNR che riguardano la diffusione ambientale di polline trasgenico di piante di lattuga, mais e ginestrino:

a) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vege-

tale Viterbo (notificante); con numero di notifica B/IT/98/24, per il prodotto kiwi;

b) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante); con numero di notifica B/IT/98/25, per il prodotto kiwi;

c) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/26, per il prodotto kiwi;

d) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante); con numero di notifica B/IT/98/27, per il prodotto ciliegio;

e) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante); con numero di notifica B/IT/98/28, per il prodotto ciliegio;

f) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/29, per il prodotto ciliegio;

g) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/30, per il prodotto olivo;

h) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/31, per il prodotto olivo;

i) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/32, per il prodotto fragola;

l) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale (notificante); con numero di notifica B/IT/98/33, per il prodotto fragola;

m) Università degli studi della Tuscia — Dipartimento di produzione vegetale Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/35, per il prodotto pomodoro;

n) CNR — Istituto ricerche sul miglioramento genetico delle piante foragere Monterotondo scalo (RM), (notifican-

te), con numero di notifica B/IT/00/15, per il prodotto ginestrino;

o) CNR — Istituto di biochimica ed ecofisiologia vegetale Monterotondo scalo (RM) (notificante), con numero di notifica B/IT/00/16, per il prodotto lattuga;

p) CNR — Istituto di biochimica ed ecofisiologia vegetale Monterotondo scalo (RM) (notificante), con numero di notifica B/IT/00/17, per il prodotto mais;

ai suddetti campi sperimentali sotto il controllo del Cnr e dell'università di Viterbo, vanno aggiunti altri 5 campi a controllo di privati dove si producono il « melone ingegnerizzato », la barbabietola da zucchero resistente ad un erbicida, e il pomodoro resistente al « virus del mosaico del cetriolo »;

la regione Lazio con 19 campi in cui vengono effettuate sperimentazioni di organismi geneticamente modificati, risulta avere un numero nettamente superiore a qualunque altra regione italiana di campi in cui si effettuano ricerche su Ogm;

l'attuale ministro delle risorse agricole, ha in più occasioni ribadito la non praticabilità dell'utilizzo degli Ogm in agricoltura nel nostro Paese —;

se non ritenga opportuno verificare il pieno rispetto della normativa nazionale in materia da parte dei soggetti responsabili dei campi di sperimentazione Ogm presenti sul territorio laziale, e fermare le attività dei suddetti campi sperimentali, compresi quelli di Maccarese, in numero decisamente troppo elevato;

se non si ritenga di voler verificare, anche attraverso specifici accertamenti, i possibili effetti che un numero così elevato in una stessa regione di campi in cui si impiegano microrganismi geneticamente modificati, possono avere per la salute e l'ambiente circostante, e in contrasto anche con il principio di precauzione che dovrebbe essere alla base di qualunque intervento in questo settore.

(2-00372)

« Cento, Bulgarelli ».

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

« Una sigaretta accesa in una stanza inquina più del traffico intenso » questo il titolo di un servizio della trasmissione scientifica Quark trasmessa ieri sera mercoledì 12 giugno e condotta da Piero Angela: nuovi apparecchi che misurano polveri fini hanno dimostrato infatti che il fumo di una sigaretta accesa in una stanza (che viene aspirato anche dai bambini e da coloro che non intendono fumare) produce una quantità di particelle ultrafini cento volte più inquinante di quella che fa scattare il blocco del traffico;

quindi le polveri emesse anche di una sola sigaretta contenenti benzene, formaldeide e diossina nuocciono gravemente alla salute anche di coloro che non fumano;

in Italia fumano 1 uomo su 4 e una donna su 6 e quindi anche i minori assumono fumo passivo nella stessa misura;

ogni anno in Italia 2500 sono le morti per fumo —;

se i Ministri interessati non ritengano necessario ed urgente prevedere l'applicazione delle soglie di allarme che valgono per le strade anche per i luoghi chiusi;

tutelare i minori attraverso l'applicazione di severe misure di contrasto per gli adulti incoscienti che trasformano gli abitacoli delle autovetture in vere e proprie camere a gas. (3-01082)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in commissione Spini e altri n. 5-01005, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cima.